



Buendia
Books

+39 338 9904497
info@buendiabooks.it
www.buendiabooks.it



GHIACCIO: UNA NUOVA SERIE DEDICATA ALLA MERAVIGLIA

Psicoporno di Valeria Bianchi Mian, Debora Riva, Laura Salvai

“Molti anni dopo, di fronte al plotone di esecuzione, il colonnello Aureliano Buendía si sarebbe ricordato di quel remoto pomeriggio in cui suo padre lo aveva condotto a conoscere il ghiaccio...”

Così inizia uno dei più celebri romanzi della letteratura mondiale, *Cent'anni di solitudine*, tanto importante per la nostra Buendia Books. E al “nostro” Aureliano ritorniamo per lanciare una nuova serie editoriale che spiccherà ufficialmente il volo da maggio 2023: **Ghiaccio**.

Libri che destano **stupore e meraviglia, forse addirittura scandalo**, un crogiolo di penne, di voci e di trame **fuori dal coro e dagli schemi**, impossibili da incasellare sotto un unico genere.

Né Plin né Vermouth, né Cri Cri né altro: **nessun simbolo per definirli, nessun limite alla fantasia!**

Per iniziare un simile viaggio, però, è indispensabile, oltre al coraggio e alla voglia di esplorare e scommettere, un pizzico di aiuto divino... Per questo, per il nostro Ghiaccio numero 1, ci siamo votati completamente e devotamente a **Psiche ed Eros**.

Psicoporno di Valeria Bianchi Mian, Debora Riva e Laura Salvai gioca con i temi, le parole e le immagini, si libra leggero verso le vette luminose del piacere e si cala a picco negli abissi più oscuri e profondi dell'Essere: il risultato è un'opera originale e travolgente, che fa ribollire i sensi... come una carezza ghiacciata!



PSICOPORNO. Dodici racconti alla ricerca di Eros

di Valeria Bianchi Mian, Debora Riva, Laura Salvai

Buendia Books

204 pagine

15 euro (ebook 6,99 euro)

ISBN 978-88-31987-54-7

in libreria dal 18 maggio

clicca sull'immagine per scaricare la cover ad alta definizione!

La trama

Una psicoterapeuta junghiana, una psicologa che ha scelto di dedicarsi all'universo dell'Underground, una psicoterapeuta cognitivo-comportamentale, nonché sessuologa, si addentrano nel mondo liminale del desiderio più nero, oltre la soglia di una moderna “fiera delle atrocità” dal sapore ballardiano, con una punta di ironia, alla ricerca di Eros.

Le tre autrici vanno a tessere dodici racconti di sangue e muscoli, di pelle e latex, narrando i rituali sadici e masochistici, i giochi onanistici dell'Io e le relazioni che si intrecciano nel mondo sommerso dei disturbi parafilici, delle condotte criminali, della voluttà più estrema, del desiderio squisitamente umano, per offrire a chi legge una panoramica di casi letterari, più che clinici.

Dodici storie che aprono sipari inusuali sulla sessualità e invitano a mettere da parte le convenzioni. Permane, però, lo sguardo che accoglie la sessualità come organizzatrice della vita relazionale, energia positiva creatrice di senso e piacere.

Eros riderà di sé stesso in racconti come *Memorie di un dildo*, ma nel buio il dio si trasformerà in potere inflitto o negato, distruzione e autodistruzione, come in *Feedee*.

Eros è il dio che si cela nell'ombra quando Psiche ne svela le fattezze. Mentre lei lo cerca, lui vive nel supplizio dell'oggetto d'amore. Nelle oscurità ribollenti in fondo all'animo umano si muove come creatura bramata, fatta di energia attrattiva e repulsiva.

In appendice un glossario delle parole-chiave.

Le autrici



Valeria Bianchi Mian

Nata a Milano, vive e lavora a Torino.

Psicologa-Psicoterapeuta di orientamento junghiano, è socia dello IAGP (International Association of Group Psychotherapy) e di ARAGIP Psicodramma. È Referente SIPSIOL, Società Italiana

Psicologia Online, per la Regione Piemonte, e socia OSA, Oltre la Sperimentazione Animale.

Conduce percorsi formativi e terapeutici con metodologie espressive utilizzando le carte antiche e moderne dei Tarocchi e immagini dell'Arte di tutti i tempi. Il suo modello si chiama Tarotdramma® (www.tarotdramma.com). È docente di Scrittura Terapeutica per Golem Edizioni, di Tarot-Telling e Poesia Terapia per Psicologia.io e per PoesiaPresente Lab.

Scrittrice e illustratrice, tra i suoi libri si ricordano: *Favolesvelte, Non è colpa mia*, (Golem Edizioni), *Vit(amor)te. Poesie per arcani maggiori*, (Miraggi Edizioni); fa parte di "Piemonte in Noir", iniziativa de *La Stampa*, con il romanzo *Il corpo crudo* (Edizioni del

Capricorno); ha partecipato ad antologie e saggi, tra cui *Utero in anima* (Lythos), *Amori 4.0* (Alpes Italia) e altri. In poesia, ha illustrato *Confine donna. Poesie e storie di emigrazione*; fa parte delle cinque poetesse del progetto antologico *Bestie. Femminile animale* (Vita Activa Nuova).

Redattrice per *Versante ripido*, *Oubliette Magazine*, *Psiconline*.

Il suo sito di poesia è www.poesiaaeree.com



Debora Riva

Nata a Verona, vive ed esercita a Padova.

Psicologa, ha scelto da subito di rivolgersi nella pratica clinica al mondo dell'Underground, trattando tematiche connesse all'appartenenza a culture alternative e ai risvolti identitari e sociali correlati.

La sua attività ruota in particolare intorno all'universo delle relazioni e dell'eroticismo *atipico-kinky*, in particolare BDSM, ma anche al mondo dei tatuaggi e delle modificazioni corporali.

Oltre a consulenza e sostegno psicologico (individuo, coppie, polecole), svolge attività formativa legata alla valorizzazione dell'unicità di ciascuno, al di là di pregiudizi e luoghi comuni, sia in ambito personale che lavorativo.

Nonostante la "gioventù professionale", ha partecipato e partecipa a svariati progetti e iniziative: è stata membro della prima Consulta Giovani dell'Ordine degli Psicologi del Veneto ed è ex consigliera ed ex socia co-fondatrice di un'Associazione di Promozione Sociale (Il Mosaico delle Idee); ha collaborato in qualità di docente con la

società di formazione professionale Formapsicologi.

Qui alla prima esperienza di pubblicazione di una raccolta di racconti, ma da sempre attiva nella divulgazione, condivide aggiornamenti sulla sua attività su www.rivapsicologia.wordpress.com.

Su Instagram è @_psychounderground_



Laura Salvai

Pinerolese, lavora a Bricherasio e a Torino.

Psicologa-Psicoterapeuta di orientamento cognitivo-comportamentale, è esperta in educazione sessuale, consulente sessuale e sessuologa clinica F.I.S.S. (Federazione Italiana Sessuologia Scientifica), terapeuta EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing) certificata dalla EMDR Europe Association e da EMDR Italia.

Il suo sito è www.laurasalvaipsicologa.it.

Già consigliera dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte e professoressa a contratto presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino.

La sua passione per il cinema è diventata, con il tempo, anche uno dei suoi principali impegni professionali. È infatti la proprietaria del blog "PSYCOFILM – Film psicologici e psicologia spiegata attraverso il cinema" (www.psicofilm.it), in cui scrive di cinema e psicologia, coniugando le sue competenze professionali, il suo interesse per la scrittura e il suo amore per la settima arte. È inoltre proprietaria del blog "Sex+ (Sessualità positiva)" (www.sessualitapositiva.it) e co-proprietaria di una società di

formazione professionale (www.formapsicologi.it).

Co-autrice del libro *Deontologia pratica per psicologi*, edito dall'Ordine degli Psicologi del Piemonte, ha partecipato, negli anni, a una serie di concorsi letterari e i suoi racconti sono stati selezionati e pubblicati in alcune raccolte. Nel 2022 ha partecipato al contest letterario "Tutto in una notte", di Golem Edizioni e il suo racconto *Il vecchio, l'infermiera e 4 psicopatici* è stato selezionato per la pubblicazione in un'antologia noir a scopo benefico.

Intervista con le autrici, a cura di Staff Buendia

Com'è nata l'idea di una raccolta... psicoporno? E perché proprio dodici racconti?

Valeria: L'idea è nata nel corso di un'avventura professionale che Laura e io abbiamo condiviso. *Dovremmo scrivere dei racconti insieme, potremmo farlo, dai... facciamo.* Ecco com'è andata. Laura è partita in quarta, io l'ho presa con lentezza, ma, alla fine, con l'ingresso di Debora, il duetto si è trasformato in trio e finalmente la Ruota ha cominciato a girare per il verso giusto. I progetti artistici sono sempre così: non si può dominare una Musa. I racconti sono dodici perché ognuna di noi si è concentrata su quattro aspetti del macro-argomento sessualità, affrontando il tema a volte in modo più leggero, altre più "noir". Ci siamo confrontate tra noi per non rischiare di ripeterci, definendo i nostri interessi, tralasciando ovviamente gli altri diecimila temi che avremmo potuto toccare.

Laura: Il titolo *Psicoporno* invece nasce dalla congiunzione di due termini non casuali. "Psico" rappresenta ovviamente noi autrici, che siamo tre psicologhe, e dunque anche ciò che ci ha ispirate nella scrittura di queste storie. I racconti di Valeria Bianchi Mian rispecchiano la sua formazione junghiana, c'è molto riferimento al mito, ai significati simbolici. Debora Riva è una psicologa che si interessa di sessualità atipica e ha molti contatti con persone che fanno parte della comunità *kinky*/BDSM, tra cui artisti e figure professionali, e io sono una psicoterapeuta e sessuologa; insieme abbiamo rappresentato nei nostri racconti due diversi sguardi al mondo delle parafilie e dei disturbi parafilici. "Porno" si riferisce al fatto che tutte e tre parliamo in modo esplicito di temi sessuali che, nonostante la nostra epoca di pansessualismo mediatico e virtuale, non sono stati realmente sdoganati: e non mi riferisco, con questo, solo alla sessualità "*kink*" ma anche all'orgasmo femminile, all'uso di sex toys nel piacere individuale e di coppia.

Psicologia, Eros, narrazione: pianeti distanti, in rotta di collisione o che si influenzano reciprocamente?

Laura: Psicologia, sessualità e narrazione sono tre pilastri fondamentali della mia vita personale e professionale. Come persona amo moltissimo i mondi che la narrazione, in tutte le sue forme, può aprire nelle nostre menti. La psicologia, la sessuologia e la narrazione sono inoltre i miei strumenti di lavoro quotidiani come psicoterapeuta e sessuologa. Laddove questi pianeti entrano in collisione, spesso c'è sofferenza. L'armonia tra questi tre mondi, se il terzo lo vediamo come narrazione interna, personale, è invece sinonimo di benessere.

Valeria: Eros permea di sé ogni relazione, anche se nel mondo contemporaneo il dio, così come la stessa Afrodite sua madre, è sovente in fuga dal piano della consapevolezza e i poveri umani diventano fruitori spesso passivi della sessualità come qualcosa che va fatta o non va fatta in un certo modo. Tra la sottomissione all'immagine pornografica e il divieto di copula, perché lo dice un dogma, sembra esserci moltissima distanza. Invece, in entrambi i casi manca Psiche, manca la coscienza della potenza che scalda l'animo umano e lo rende desiderante e creativo. L'armonia del corpo in amore e la libertà che si genera e cresce in una relazione umana si dà nell'unione di Eros e Psiche. Se c'è un campo che chiama Psiche in causa, di certo questo è la Psicologia, soprattutto la Psicologia del profondo.

Debora: La psicologia si occupa di salute e si rivolge all'individuo e ai suoi processi in maniera globale, non focalizzandosi solo su aspetti di disagio o francamente patologici, ma intervenendo anche per favorire l'adattamento, il benessere e la crescita personale, relazionale e sociale. Ogni giorno, nel nostro lavoro, ci confrontiamo con narrazioni di cui la persona è autrice e co-costruttrice nell'incontro con il mondo e con le narrazioni altrui. Questo è, dal mio punto di vista, il cuore pulsante della scienza psicologica, che coglie, maneggia, modifica e restituisce significati nell'incontro unico con l'Altro attraverso la sua storia e come viene esposta. I "fatti" psicologici configurano la realtà esercitando il loro effetto nella misura in cui risuonano nei racconti e nei destini (più o meno consapevoli) che le parole disegnano. L'eroticismo, la sessualità e le relazioni sono parte integrante di queste narrazioni, talvolta accolte, altre negate. Nella pratica quotidiana mi rivolgo in particolare

all'universo del *kink* (nel glossario di *Psicoporno* ne troverete una definizione), proprio per supportare le persone nei processi di consapevolezza e nella negoziazione di un erotismo privo di pregiudizi, che sia realmente figlio dei propri desideri e dei propri confini e che porti quindi a quello stato di completo benessere su cui si basa la salute.

A una lettura più attenta, si nota che le dodici storie sono organizzate in "triplette": una scelta che è qualcosa di più di un'alternanza di voci e di penne...

Laura: L'idea delle triplete è stata quella di fornire ai lettori una sorta di percorso attraverso cui scoprire i nostri diversi stili di scrittura. Le nostre voci, per quanto differenti e facilmente distinguibili, come strani ingredienti che a una prima analisi sembrerebbero non amalgamabili, diventano nelle quattro triplete una ricetta sorprendentemente gustosa ed equilibrata. In ogni triplete è stata prevista, inoltre, la presenza di un racconto ironico, associato, per continuare la metafora culinaria, a gusti un po' "acidi" (dai toni thriller e crime), e altri più vicini alla tradizione (il mito).

Valeria: Come ho anticipato nella risposta alla prima domanda, ci siamo confrontate, abbiamo scelto insieme le giuste dosi di ironia e di provocazione, sia per quel che riguarda i nostri argomenti personali sia per l'organizzazione corale.

Debora: Per completare quanto detto dalle colleghe e co-autrici, io mi sono aggregata in un secondo momento al progetto e, con l'unione della mia voce al coro, è nata quasi spontanea l'idea di strutturare un percorso di alternanza di toni, note e tematiche, che potesse guidare il lettore alla scoperta di una sinfonia in cui ciascun contributo "solista" potesse risuonare nella collettività dell'opera.

Nella sinossi li descriviamo come "racconti di sangue e muscoli, di pelle e latex, di condotte criminali, di voluttà, desideri...": sono tante le facce di Eros e ciascuna di voi ha scelto di porsi "a faccia a faccia" (scusate il gioco di parole!) con alcune di esse, passando dall'ironia al noir più oscuro... Come è stato cimentarsi in generi e situazioni tanto differenti?

Laura: Naturale direi, per quanto mi riguarda. La sessualità è piena di sfaccettature, e questa antologia non ha certo la pretesa di narrarle tutte. Diciamo che ci sarebbe materiale per molte altre raccolte. I generi diversi hanno aiutato le nostre menti a rimanere stimolate e spero che allo stesso modo possano stimolare le menti dei lettori. Siamo tre autrici e donne che non amano la monotonia, per noi sperimentarci ed esplorare è vitale.

Valeria: Il genere noir mi affascina e mi intriga, il mondo delle ombreggiature, gli angoli scuri, l'ignoto che abita dentro le persone. Da piccola avevo immaginato per me un futuro da investigatrice, e devo ammettere che la professione di Psicoterapeuta non si discosta da questo interesse per la ricerca e la scoperta di indizi, per il mistero, per il segreto di famiglia, per... per lo stesso Eros, che si cela alla vista e non desidera essere messo troppo in luce – a differenza della pornografia che in se stessa è esposizione, estroflessione della sessualità a frammenti. Come scrittrice mi interessa l'idea della poliedricità: ho pubblicato opere poetiche, due romanzi noir, saggistica di settore.

Debora: Per me, che sono al mio esordio nella scrittura di racconti, la possibilità di cimentarmi con queste tematiche (che professionalmente sono il mio "pane quotidiano") attraverso l'espressione artistica narrativa ha rappresentato una sfida che ho accolto con estremo trasporto e soddisfazione. Raccontare storie fittizie, ma che per certi versi raccolgono e romanzano dubbi, paure, piaceri, gioie e dolori intorno a cui si condensano talvolta le esperienze reali di chi si interroga sull'erotismo, mi ha permesso di utilizzare il potente strumento della narrazione e della metafora per sottolineare aspetti spesso pruriginosi. Spero che i nostri dodici casi letterari possano far sorridere, inquietare, ma anche e soprattutto far sospendere il giudizio e spronare il lettore a porsi delle domande.





Valeria, oltre a essere una delle autrici, hai anche realizzato le sei illustrazioni interne (che contengono i contributi di Debora e Laura): raccontaci questo doppio viaggio alla ricerca di Eros, fatto di linguaggi e mezzi espressivi che si incontrano.

L'illustrazione accompagna sempre o quasi sempre i miei testi. Ho cominciato con il mio primo libro di filastrocche, dove ogni testo è associato a uno schizzo in bianco e nero. Per la silloge poetica dedicata ai Tarocchi ho creato ventidue carte. Immaginare disegni in bianco e nero per *Psicoporno* è stato immediato, visualizzando intrecci per lo più, spunti narrativi a-specifici, che unissero due o più racconti. Anche le mie coautrici hanno prodotto alcuni elementi, parole e schizzi che ho utilizzato come accompagnamento, per una partecipazione corale a più livelli.

Debora, questo tuo esordio narrativo è davvero originale: una raccolta di racconti (una forma non facile, che in Italia forse non ha ancora ottenuto il giusto riconoscimento) scritti a sei mani. Com'è andata?

Che dire... non avrei potuto immaginare un esordio più "azzeccato"! Ho conosciuto le colleghe quasi per caso, ci siamo trovate bene nelle occasioni di confronto professionale e si è creata anche una certa affinità a livello personale, per cui quando mi hanno proposto di collaborare alla stesura di quest'antologia ho accolto l'invito con gioia, anche perché è arrivato in modo totalmente inaspettato! Fin da piccola, prima di sapere anche solo cosa fosse la psicologia, il mio sogno nel cassetto e primo grande amore era la scrittura. Non mi ero mai data realmente la possibilità di provarci e, in questi anni, presa dal lavoro, avevo forse accantonato questo desiderio, che però ha sempre continuato a sussurrarmi all'orecchio. Aggiungiamo a questo "fatale incontro" la tematica che viene affrontata nei racconti ed ecco pronto un cocktail esplosivo, che ho bevuto tutto d'un fiato. Le sfide mi sono sempre piaciute, quando ho avviato la libera professione ho scelto di occuparmi di temi sui quali pesa ancora il velo del pregiudizio (sia morale che sociale che, talvolta, clinico). *Psicoporno* rappresenta per me la ciliegina sulla torta che celebra il mio modo di essere professionista.



Laura, oltre alla tua attività di Psicologa-Psicoterapeuta e formatrice, hai una profonda conoscenza (e passione!) cinematografica: il mondo delle pellicole ha influito sulla tua scrittura?

Sono un'appassionata di storie. Ne ascolto moltissime nel mio lavoro di psicologa, dai miei pazienti. Inoltre amo leggere, scrivere, guardare film e ascoltare canzoni. La mia vita è fatta di storie, ascoltate, viste e lette. È difficile pensare che tutto questo non abbia influenzato il mio modo di scrivere. C'è anche poi un gusto o inclinazione personale, che mi ha portato ad approfondire temi specifici a livello professionale, come quello della sessualità e del trauma, o a prediligere certi generi cinematografici e letterari rispetto ad altri. In questo libro mi è piaciuto usare il racconto diretto, in prima persona o attraverso i dialoghi, e in questo caso possiamo dire, in effetti, che i miei racconti possano rappresentare un po' il linguaggio della sceneggiatura cinematografica, più immediata e "visiva". La differenza tra il cinema e la scrittura è proprio questa: il messaggio contenutistico è uno solo, quello dello sceneggiatore o dell'autore, ma mentre nel primo caso vengono fornite allo spettatore anche le immagini, nel secondo caso i lettori possono vedere nelle loro teste il loro personale film. Questo mi piace molto, spero che i miei racconti diano vita a tanti film un po' diversi, nella mente di chi li leggerà.